



La **BARBABIETOLA** da zucchero

annata 2017

Progetti divulgativi



LA PREPARAZIONE DEL LETTO DI SEMINA

La corretta preparazione del letto di semina garantisce nascite sollecite e uniformi che assicurano il rapido affrancamento della coltura, presupposto indispensabile per i migliori risultati produttivi.

Condizioni ottimali

La corretta preparazione del letto di semina prevede la presenza di uno strato di suolo superficiale, di circa 3-4 centimetri, finemente strutturato, sul quale il seme possa trovare le condizioni ottimali per l'emergenza. Lo strato di terreno sottostante, inoltre, pur essendo più assestato non deve essere compattato. Tali presupposti consentono di assicurare il regolare approfondimento della radice, l'efficace deflusso delle acque di percolazione, la migliore salvaguardia della risorsa idrica e le condizioni per beneficiare del ristoro per capillarità nella stagione estiva.

Operazioni colturali prima della semina

Alla fine della fase invernale, sarà necessario verificare l'esito delle precedenti lavorazioni e l'azione svolta dal gelo, al fine di valutare l'eventuale necessità di effettuare un ulteriore passaggio di affinamento in pre semina. L'intervento finalizzato a ridurre la presenza di zollosità gossolana dovrà essere eseguito unicamente su terreno asciutto o gelato. Nei suoli argillosi si consiglia di impiegare un erpice snodato a denti rigidi di 6-8 cm, da preferire rispetto al passaggio con erpice rotante, che può indurre fenomeni di compattamento del suolo. Nei terreni tendenzialmente sciolti, sabbiosi o limosi, per evitare la formazione di crosta superficiale, preferire attrezzature a denti vibranti. In tutti i casi, per ridurre l'azione costipante indotta dal passaggio del trattore, privilegiare mezzi leggeri, valutare l'idonea pressione dei pneumatici considerando l'opportunità di un corretto impiego di gommatura a sezione allargata, ruote gemellate o a gabbia.

L'operazione di preparazione del letto di semina si conclude con un passaggio con erpice strigliatore. Tale operazione consente l'eventuale interramento del fertilizzante azotato e l'eliminazione meccanica di infestanti emerse. A riguardo, evitare di interrare le malerbe senza assicurare la completa eradicazione delle stesse. In presenza di infestanti sviluppate valutare l'opportunità di impiegare preventivamente erbicidi non selettivi.



terreno caratterizzato da eccessiva zollosità

Per tutti gli interventi, si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli di produzione.

A cura di Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica Associazione Nazionale Bieticoltori.